

“Romea”, torna in auge l'ipotesi della tratta tra Cavarzere e Ariano nel Polesine

**L'ASSESSORE
 AI LAVORI PUBBLICI
 ELGA MESSINA INCONTRERÀ
 I TECNICI DELL'ANAS
 PER FARE IL PUNTO
 DELLA SITUAZIONE**

CHIOGGIA

Entro la prossima settimana, l'assessore ai Lavori pubblici Elga Messina s'incontrerà coi tecnici dell'Anas per fare il punto sulle ipotesi di intervento per la messa in sicurezza del tratto della “Romea” che taglia in due il Clodiense. Nel maggio scorso, l'ente delle strade aveva fatto sapere che gli studi sarebbero stati disponibili entro la fine di settembre. Messina l'aveva annunciato nel corso di una conferenza pubblica. Stando alle anticipazioni, l'Anas tenderebbe ad escludere la realizzazione di percorsi paralleli al tracciato esistente. Risulterebbero troppo onerosi a fronte dei benefici che ne potrebbero derivare. Inoltre, tali varianti gioverebbero esclusivamente al Clodiense. L'ente sarebbe piuttosto incline a riconsiderare l'ipotesi di una tratta fra Cavarzere (già raggiungibile da Codevigo) ed Ariano nel Polesine (21 km. in linea d'aria). Lo sbocco sarebbe previsto nei pressi di Mesola, così come risulta prospettato nel contesto del progetto originario della “Romea” commerciale, impannatosi a causa della contrarietà di un certo numero di comuni del Veneto meridionale, già ben serviti dalla viabilità extraurbana. Il traffico pesante diretto da Venezia verso Ravenna, imboccato il bivio di Santa Margherita di Codevigo, raggiungerebbe Ariano e quindi Mesola schivando tutto il Clodiense, Rosolina e Porto Viro. Ne trarrebbero giovamento vasti territori attualmente esclusi dalle principali direttri-

ci.

LE OPZIONI SUL TAPPETO

E' noto che l'Anas, piuttosto di dar corso a difficili e costosi ritocchi lungo i tracciati esistenti, tende a proporre nuove strade attraverso territori mal collegati. Quest'ipotesi è avallata anche dalla Confagricoltura di Venezia il cui presidente Giulio Rocca aveva anche messo in guardia dai problemi d'ordine tecnico che sarebbero insorti sin da momento della progettazione di un'eventuale tratta Cavanella d'Adige - Val Grande - Santa Margherita. Il portavoce degli imprenditori agricoli aveva detto messo in dubbio “la fattibilità dei percorsi alternativi che attraverserebbero l'area di Chioggia, caratterizzata da vistosi fenomeni di subsidenza”. A suo avviso, vaste porzioni del territorio di natura torbosa non reggerebbero il peso delle strutture. Nei mesi scorsi si era parlato anche della creazione di un troncone ad est, rispetto a Bosco Nordio. Ipotesi, questa, duramente criticata dal Comitato Legge speciale per Chioggia il quale suggerisce, invece, una variante ad ovest, raccordata con la strada dell'Arzerone. Più costosa, comporterebbe la realizzazione di due cavalcaferrovie e di altrettanti ponti sul Canal di Valle.

Come ulteriore opzione, l'Anas considera la possibilità di intervenire in diversi punti, realizzando rotonde e sottopassaggi, lungo l'attuale tracciato. Ciò però risulterebbe influente sul numero dei veicoli di passaggio attraverso Sant'Anna. Comporterebbe, inoltre, l'abbattimento di alcune abitazioni. Elga Messina, intanto, preferisce non sbilanciarsi: «In questo caso - dice - occorre essere realistici. Le disponibilità finanziarie dell'Anas non dipendono dal Comune».

Roberto Perini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“ROMEIA” Attesa per le opzioni riviste dall'Anas

